ANNO 20° - OTTOBRE 2026 – N. 80 – *infocup@cup99.it*

CENTRO UNIVERSITARIO PONENTE
A.P.S.

infoCUP PERIODICO

Si riparte

I COMPAGNI DI VIAGGIO CHE CI CONDUCONO IN QUESTO NUMERO

di ***Silvana Zanovello***

"Umani troppo umani", potremmo dire ripensando a Nietzsche o, su un fronte per molti aspetti opposto, alla "magnifica humanitas" suggerita nell'ultima enciclica di Papa Leone. Sono i personaggi che hanno segnato la storia e l'arte con la loro grandezza ma anche con le loro debolezze e contraddizioni e che, come ci fanno notare in queste pagine alcune nostre socie, continuano, nel loro complesso, a incuriosirci e ad ammaliarci.

In un autunno molto ricco di proposte non mancano diversi eventi che possono facilitare incontri ravvicinati con protagonisti che hanno lasciato il segno e ai quali continuano a chiedere risposte, in campi diversi, ben più profonde di quelle commesse a una semplice mitizzazione. Sfogliando le pagine di questo numero incontrerete San Francesco ma anche Paganini, Salvador Dalì, Christine de Pizan, Olympe de Gouges e tanti altri.

Un caso a parte, del quale proprio per questo, vorrei parlare con voi subito, qui di seguito, è quello di Cristoforo Colombo.

A ogni anniversario della scoperta dell'America l'appuntamento con l'Ammiraglio a Genova è un'occasione di confronto culturale affrontato in maniera controversa. Un invito a riscoprirlo potrebbe partire dalla strada più indolore: quella delle arti decorative, dei monumenti, dei quadri, degli affreschi e delle sculture: dal monumento di bronzo e acciaio dell'aeroporto a quello ottocentesco di piazza Acquaverde, dalla statua del navigatore ragazzino al Castello D'Albertis (e i bozzetti per successive fusioni alla Wolfsoniana di Nervi) alla sala colombiana al piano terra del Galata, dai quadri e gli affreschi di palazzo Bianco, di Palazzo Rosso, di palazzo Belimbau, alla facciata di Palazzo San Giorgio e la sala del Minor Consiglio del Ducale.

La famosissima "casa" porta il peso di parecchie contestazioni, (come del resto le abitazioni di tanti italiani illustri in molte altre città, ma merita più di uno sguardo comunque, se non altro perché molti storici concordano sul fatto che, se non proprio lì, almeno da quelle parti Colombo avesse abitato).

Sui grandi personaggi, si sa, le polemiche si sprecano e ne accomunano il destino.

Oggi tuttavia non è qui che, anche grazie a molte esasperazioni ideologiche amplificate dai mass media, si

Monumento a **Cristoforo Colombo** a Genova ideato da Michele Canzio eseguito da Lorenzo Bartolini ed altri, 1846 - 60 (ph Alex215Genova)

annidano i veleni. Su Colombo, prima esaltato come portatore di una missione di salvezza, poi crocifisso per colpe che confondono la scoperta con gli effetti della conquista e della colonizzazione. Come se non bastasse, tra uno svarione storico e l'altro, un anacronismo e l'altro, si parla per sentito dire e in questo polverone, invece di approfondire la storia di un personaggio simbolo, si preferisce rimuoverlo.

Per capire che cosa sia successo, prima e dopo il 12 ottobre del 1492, a Genova c'è la possibilità di un percorso colombiano che fa capo a una delle più importanti istituzioni internazionali in materia: la Fondazione Casa America e il Comitato scientifico del Centro Studi Colombiani presieduto da Roberto Speciale, con vicepresidente Carlotta Gualco. È illuminante anche la lettura di due libri che raccolgono interventi italiani e stranieri: *Cristoforo Colombo in letteratura* a cura del professor Francesco De Nicola e *Cristoforo Colombo, il teatro e l'immaginario* a cura del professor Eugenio Buonaccorsi. In entrambi (De Ferrari Editore), si vede come da Félix Lope de Vega a Giacomo Leopardi, da Paul Claudel a Orson Welles, da Umberto Eco a Dario Fo, tanti abbiano attinto da Colombo (o riversato su di lui) ciò che serviva o di cui si voleva liberarsi. Con buona pace di chi oggi vuole abbatterne le statue.

Leggenda di ***San Francesco*** - Miracolo della primavera - Giotto - Assisi / **Niccolò Paganini** di Josef Kriehuber 1828 / **Salvador Dalí** (ph Carl Van Vechten - 1934)
Christine de Pizan (da *Il tesoro della città delle dame*. Parigi BN fr. 1177, folio 114 c. 1475) / **Olympe de Gouges** (anonimo - museo del Louvre)

Sommario

2 Diario di bordo
I COMPAGNI DI VIAGGIO CHE CI CONDUCONO IN QUESTO NUMERO

4 Anniversari
PAGANINI PROTAGONISTA NELL'OTTOBRE GENOVESE

5 L'*affaire Paganini*, l'intricata vicenda post mortem dell'artista
LA VITA SPERICOLATA DI UN GENIO

6 Itinerari culturali
PARIGI, IL CASTELLO DI RIVALTA E IL MUSEO EGIZIO DI TORINO

7 NON SOLO MONTMARTRE E PIGALLE...

8-9 Teatro
Gli spettacoli in avvio di stagione al Nazionale e al Carlo Felice
CULTURA ALTA, NON ALTEZZOSA

10 Mostre
IL SEGNO DI DALÍ SUL COSTUME E SUI COSTUMI DEL NOVECENTO
"Dalí e la Moda" mostra a Milano, Palazzo Reale 24/9/26 – 31/01/27

11 Medicina
Hantavirus Ebola e Marburg
TRE VIRUS DA PRIMA PAGINA

12 Eventi
IN CAMMINO CON FRANCESCO approda a Voltri

13 ARTE MUSICA E PROSA NELLA CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DEGLI ANGELI

14 Letteratura
Una riscoperta nel centenario della morte
RAINER MARIA RILKE GRANDE POESIA E METAMORFOSI POP

15 Legge
DANNI DA MALTEMPO: CHI PAGA?

16-17 Un autunno denso di incontri
I DIRITTI DELLE DONNE
Da vedere per discutere Christine, Olympia e le altre

18 Seconda parte del viaggio nelle architetture del commercio di Genova
BOTTEGHE STORICHE E LOCALI DI TRADIZIONE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

19 Al secondo anno fra i corsi del CUP
LA CINA SVELATA

La parola ai nostri Soci

20 Il fascino delle protagoniste del corso "Regine e principesse inglesi"
PERSONE SOTTO IL MANTO DEL POTERE

21 PER FORTUNA ABBIAMO FATTO FRANCESE

22 "Chiacchierino" e "Tombolo"
RESTYLING DI TECNICHE ANTICHE
SFERRUZZARE IN ALLEGRIA

News CUP

23 ▹ESCURSIONI
PROPOSTE AUTUNNALI

24 ▹COMMISSIONE CULTURA
EVENTI DEI PROSSIMI MESI
▹INSIEME A TEATRO

La redazione si *riserva* la facoltà di **SCEGLIERE E MODIFICARE GLI ARTICOLI** Senza alterare il senso degli stessi.
Per il prossimo numero il materiale deve pervenire **ENTRO il 05 NOVEMBRE 2026**.

Per l'invio degli articoli utilizzare:
infocup@cup99.it
gaggero.alba@libero.it
Cell. 347 220 4877

CUP Centro Universitario Ponente
Associazione di Promozione Sociale
Via Beato Martino 2A - 16155 Genova Pegli
Tel. e Fax 010 697 231 2
redazione@infoCUP.it - www.cup99.it

Autorizzazione del Tribunale di Genova N.11/2009 del 04/06/2009
CUP APS Genova - Tel. 010 697 2312
Distribuzione gratuita riservata ai Soci

Direttrice Editoriale **Silvana Zanovello**
Direttrice Responsabile **Alba Gaggero**

Redazione
Luigi Barbagelata, Anna Bardelli, Margherita Conrad, Carmen Conte, Maria Cortese, Laura Dellacasa, Marina Giscardo, Elena Manara, Claudia Rescalli, Manlio Riccio, Teresa Risso, Mariella Vitanza.
Responsabile grafica di infoCUP Luisella Barabino.

Segreteria di Redazione
Genova Pegli - Via Beato Martino, 2a
Tel./fax 010 697 231 2 - infocup@cup99.it
www.cup99.it

Stampa **Abaco Promo** di Giuseppe Fiume via Pegli 51F 16156 Genova

Consiglio Direttivo CUP

Presidente **Manlio Riccio**

Vice Presidente **Ivana Leandro**

Presidente Emerito **Maria Ricci**

Referente Sistemi Audiovisivi
Luigi Barbagelata

Referenti Commmissione Teatro
Giovanni Diego Boldi e Luigi Barbagelata

Referente Convenzioni **Annita Cambiaso**

Referente Commissione Itinerari Culturali
Maria Cortese

Referente Tutors **Giuseppe Di Gaetano**

Referente Commmissione infoCUP
Alba Gaggero

Referente Commissione Corsi
Ivana Ghio

Referente Servizi di Tesoreria
Carlo Malaspina

Referente Commissione Escursioni
Antonio Parodi

Referente Relazioni Pubbliche
Massimo Pittaluga

Referente Segreteria
Maria Rebagliati

Referente Commissione Cultura
Manlio Riccio

Referente Commissione Assistenza Musei
Teresa Risso

Componente Commissione Corsi e Cultura
Cecilia Astarita

Componente Commissione Cultura
Luisella Barabino

Comp. Commissione Corsi e Itinerari Culturali
Erasmo De Micco

Componente Commissione Itinerari Culturali
Maddalena Fede

Comp. Commisione Cultura e Itinerari Culturali
Marinella Ghisu

Referente Comunicazione Grafica Visiva
Mariella Vitanza

In copertina ph Chani_Luc

PAGANINI PROTAGONISTA NELL'OTTOBRE GENOVESE

di ***Roberto Iovino****

Il 27 è un numero magico: è il risultato infatti di 3 elevato alla terza. E il 27 è il "giorno" di Niccolò Paganini, nato il 27 ottobre 1782 e morto il 27 maggio 1840.

Da molti anni intorno alle due date si organizzano a Genova eventi dedicati al grande violinista. Accanto al *Premio Paganin*i, fiore all'occhiello del Comune, attualmente a cadenza biennale, è soprattutto l'Associazione "Amici di Paganini" a proporre fra primavera e autunno cartelloni articolati finalizzati a favorire la conoscenza del repertorio paganiniano.

Quest'anno, però, assente il Concorso violinistico (fissato per il 2027), le manifestazioni avranno un respiro diverso. Su iniziativa del Comune e, in particolare, dell'assessore alla cultura Giacomo Montanari, verrà proposto al pubblico un vero e proprio *Ottobre Paganiniano* con la partecipazione di tutti i soggetti che in genere si occupano dell'artista o, in generale, di produzione musicale: non solo gli "Amici di Paganini" con l'annesso "Centro studi", dunque, ma anche il Carlo Felice, la Giovine Orchestra Genovese, il Premio Paganini, il Conservatorio. Un *Ottobre* che, nei piani del Comune, non sarà un evento isolato.

Nei mesi scorsi è stato creato un tavolo di lavoro cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni citate per definire l'apporto di ognuno e creare un cartellone comune. Ci saranno concerti, convegni, conferenze, proposte didattiche, masterclass violinistiche, visite guidate ai luoghi paganiniani della città, iniziative gastronomiche e altro ancora.

Tra gli appuntamenti di spicco si possono segnalare la presenza di quattro vincitori del Premio Paganini: Giovanni Angeleri (1997), Kevin Zhu (2018), Giuseppe Gibboni (2021) e Aozhe Zhang (2025). Gibboni inaugurerà la stagione della Giovine Orchestra Genovese eseguendo l'integrale dei Capricci, mentre Kevin Zhu proporrà al Carlo Felice il Concerto n.2 *La campanella*.

Il pubblico potrà poi ascoltare, nell'arco di quattro concerti, l'esecuzione dell'integrale delle opere per chitarra sola di Paganini. Va ricordato che Paganini era un ottimo chitarrista. Su questo strumento aveva iniziato lo studio della musica prima di dedicarsi al violino. Nel catalogo delle sue opere si trovano non solo molte composizioni in cui la chitarra ha una funzione di accompagnamento, ma anche i quartetti con chitarra e molte opere che vedono lo strumento a pizzico assoluto protagonista.

Di rilievo anche il Convegno internazionale organizzato dal "Centro studi" dal titolo *L'arco di Paganini. Genesi, eredità e trasformazioni del violinismo europeo* che si svolgerà l'8 ottobre (Palazzo Ducale, Società delle Letture Scientifiche) e il 9 ottobre (Palazzo Ducale, Accademia Ligure di Scienze e Lettere).

Il convegno intende esplorare l'evoluzione delle scuole violinistiche europee tra la fine del XVIII e il XIX secolo, mettendo in dialogo i linguaggi, le tecniche e le estetiche che hanno preceduto e seguito la figura rivoluzionaria di Niccolò Paganini. Obiettivo è delineare il contesto violinistico europeo nel quale si formò e operò il violinista analizzando le radici tecniche, stilistiche e culturali della sua arte e la profonda influenza che essa esercitò sulle scuole violinistiche dell'Ottocento.

Parteciperanno studiosi stranieri (Richard Sutcliffe, Anne Penesco, Caterjna Ieljsieieva, Andreas Lange) e italiani (Vittorio Marchese, Laura Andriani, Mirko Schipilliti, Carlo Aonzo, Nastasja Gandolfo, Marco Rogliano, Matteo Marni, Ilaria Castellazzi, Anna Sorrento, Italo Vescovo.

* Docente di *Educazione musicale,* Dipartim. Scienze della Formazione,
già Docente di *Storia della mus*ica al Conservatorio Niccolò Paganin

iFirma di Paganini: 1832 (ph Patachonf)
Ritratto eseguito da Jean-Auguste-Dominique Ingres tra il 1818 e il 1831

LA VITA SPERICOLATA DI UN GENIO

Paganini può essere considerato la prima rockstar della storia della musica. La sua tournée europea iniziata a Vienna nel 1828 e conclusa nel 1834 lo ha portato a girare l'Austria, la Germania, la Polonia, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Scozia.

I dati sono significativi: 400 concerti in 2271 giorni di tour, oltre 20.000 chilometri percorsi in carrozza (e si pensi alle strade del tempo!), oltre 100.000 gli spettatori che lo hanno acclamato, facendone un mito.

Grande viaggiatore in vita, Paganini è stato un "viaggiatore", suo malgrado anche da morto. Va infatti ricordato che Paganini dovette aspettare ben tredici anni prima di avere la prima sepoltura.

Un vero e proprio intrigo, che costituisce il tema del volume edito dalla SEdM e intitolato *L'Affaire Paganini – La vicenda post-mortem*. Ne sono autori Mariateresa Dellaborra, Roberto Iovino, Nicole Olivieri e Danilo Prefumo.

Il libro propone una ricca antologia di documenti inediti relativi alla mancata sepoltura di Paganini e alla lunga vicenda che ha portato la sua salma ad essere finalmente accolta nel cimitero di Gaione, in provincia di Parma, appunto, tredici anni dopo la morte.

Quando Paganini si spense il 27 maggio 1840 a Nizza, il vescovo della città, monsignor Domenico Galvano, ne vietò la sepoltura in terra consacrata accusando l'artista di non aver assolto agli obblighi del precetto pasquale e di aver rifiutato la confessione. Il veto del vescovo ebbe naturalmente ripercussioni non solo nell'ambito ecclesiastico, ma anche a livello politico. Iniziò allora un fitto carteggio fra Nizza, Torino e Genova che interessò anche il re Carlo Alberto.

Gli Autori hanno raccolto una serie di documenti fra Nizza, Torino, Genova e Parma attraverso i quali raccontare l'intera vicenda compresi i tre processi che portarono, finalmente nel 1844, alla sentenza favorevole a Paganini.

La salma imbalsamata veniva proprio quell'anno trasportata da Nizza al Casino di proprietà della famiglia in Val Polcevera nell'entroterra di Genova.

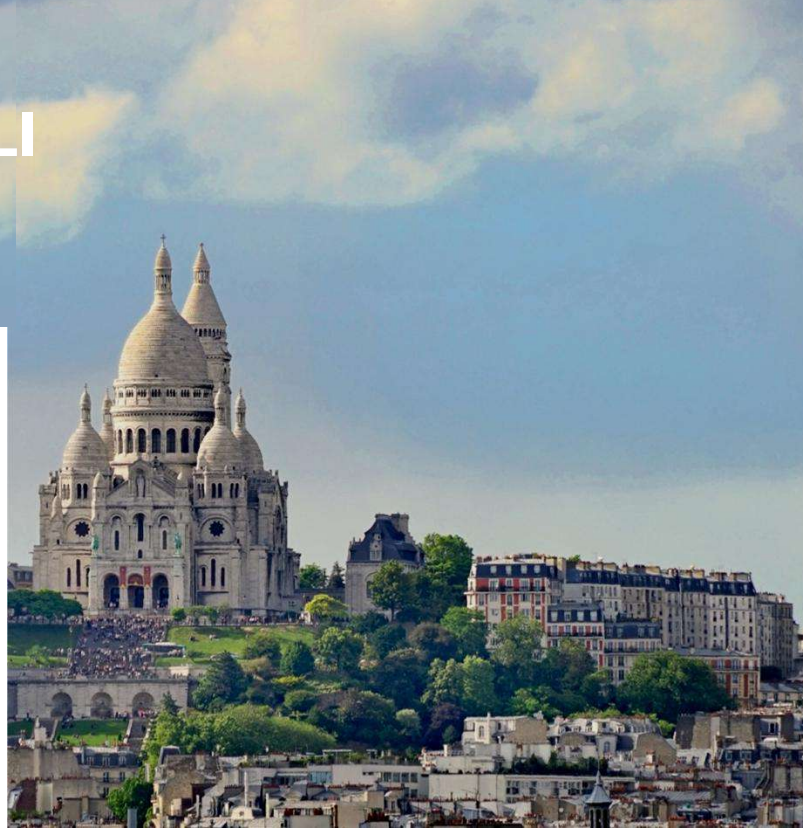
Solo nel 1853, tuttavia, Paganini avrebbe trovato riposo nel cimitero di Gaione. Infine, 36 anni dopo la morte, nel 1876, la salma fu traslata nell'attuale cimitero di Parma.

ITINERARI CULTURALI

a cura di ***Maria Cortese****

Parigi, il Castello di Rivalta e il Museo Egizio di Torino

Carissimi amici, BENTORNATI!
Eccoci a voi cari Soci e Socie che ci seguite da molto tempo ed apprezzate le nostre proposte.
Un caloroso benvenuto lo dedichiamo anche ai nuovi Soci che vorranno unirsi a noi alla scoperta di nuovi itinerari culturali, e perché no, anche a riscoprire qualche percorso che abbiamo già battuto e che ci è rimasto nel cuore. Quindi cosa bolle in pentola? Mi sembra di vedervi mentre sfogliate la nostra splendida rivista in cerca delle novità, eccole.
È consuetudine iniziare il nuovo anno accademico con la **GITA SOCIALE**, poiché è un'occasione per rinverdire vecchie conoscenze ed un'opportunità per farsi nuovi amici, il che per le persone sole non è cosa da poco, infatti chi si unisce a noi solo non lo è mai.
►**SABATO 8 NOVEMBRE GITA SOCIALE AL CASTELLO DI RIVALTA:** imponente complesso fortificato che si trova a Rivalta, frazione del comune di Gazzola in provincia di Piacenza. Il castello è un esempio di architettura militare che si è evoluta nel tempo per diventare una residenza signorile, simbolo della storia e dell'architettura della famiglia Landi, che ha preservato e valorizzato questo importante patrimonio storico. Questa famiglia è legata alla provincia di Piacenza ed ha avuto un ruolo significativo nella storia locale. La prima testimonianza scritta risale al 1025 seguita da donazioni e trasformazioni nel corso dei secoli. Tra le battaglie storiche si segnala quella del 218 a. C. tra romani e cartaginesi. Il castello ha anche un ruolo significativo nella storia politica e militare della regione. Dopo la visita è previsto pranzo in un rinomato ristorante nei dintorni.
►**DA SABATO 28 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE: PARIGI**: Non siete mai stati a Parigi? Allora è arrivato il momento di andarci. Siete già stati a Parigi? Allora è giunto il momento di tornarci: una romantica passeggiata lungo la Senna, un cero di devozione a Notre Dame, la salita sulla Tour Eiffel, una scarpinata a Montmartre, gli Champs Élisées… perché **Parigi, è sempre Parigi!**
►**SABATO 19 DICEMBRE TORINO, MUSEO EGIZIO**: il più importante al mondo dopo quello del Cairo. Al museo si possono trovare reperti unici e curiosi fra i quali spiccano il ***Libro dei morti***, lungo quasi nove metri, che contiene le istruzioni per il passaggio all'aldilà, il ***Papiro dello sciopero***, che documenta il primo sciopero della storia. Ma l'archistar è indubbiamente la ***Tomba di Kha***: l'architetto dei faraoni, vissuto 4.000 anni fa, conservata qui come esempio di arte funeraria e ingegneria dell'epoca. L'interesse per l'Egitto iniziò nella prima metà del Seicento quando Carlo Emanuele I di Savoia entrò in possesso della ***Mensa isiaca*** una tavoletta in bronzo di epoca romana che imitava i geroglifici egizi.



Basilica del Sacro Cuore di Montmartre, Parigi (ph Jean-Pierre Dalbéra)

Pertanto cari amici, noi qualche idea ve l'abbiamo data, ora aspettiamo il vostro contributo, esprimeteci le vostre proposte, il desiderio di un viaggio sepolto in un cassetto… In Segreteria Itinerari Culturali CUP, troverete insieme a me: Maddalena Fede, Erasmo De Micco, Rita Naldi e Barbara Caliò. Sempre il Mercoledì mattina dalle 9,30 alle 11,30.
Augurandovi buon inizio Anno Accademico, vi aspettiamo.

*Referente Commissione Itinerari Culturali

NON SOLO MONTMARTRE E PIGALLE...

Padiglione di Flora visto dal giardino delle Tuileries Parigi

Sulle note della canzone *Amo l'aria di Parigi* scritta da Cole Porter nel 1953 per il musical Can Can, cerchiamo di vedere la città come ha fatto il produttore del film ***Paris, je t'aime*** (2006) interamente girato a Parigi. Un'opera corale composta da 18 episodi diretti da registi differenti, ognuno dei quali è ambientato in un *arrondissement* (quartiere) diverso della città.

Tra i tantissimi luoghi iconici e stradine parigine scelti come set figurano: il ***Quartiere Latino*** (5° arrondissement), il cimitero di ***Père-Lachaise*** (20° arrondissement), la stazione della metropolitana ***Tuileries*** (1° arrondissement), la ***Torre Eiffel,*** e poi ***Montmartre, Pigalle.*** Qui è stata girata una delle scene più intriganti: Bob e Fanny sono un'affiatata coppia di lunga data che tenta di riaccendere la propria passione, incontrandosi come sconosciuti, in un locale di *Pigalle.* In passato molti film sono stati ambientati nella capitale francese, fra i più noti: *Moulin Rouge* con Nicole Kidman, *Il Codice da Vinci* con Tom Hanks, *Ultimo Tango a Parigi* con Marlon Brando.

Parigi oggi è la capitale culturale che reinventa se stessa: non è più soltanto la città dei boulevard, dei bistrot storici e delle immagini da cartolina. Nel 2026 la capitale francese continua a custodire il proprio patrimonio monumentale, ma la sua vitalità culturale si esprime soprattutto nella capacità di reinventarsi, di accogliere nuove influenze e di trasformare quartieri, un tempo periferici, in laboratori creativi di respiro internazionale.

Chi arriva oggi a Parigi scopre una città in cui la tradizione dialoga costantemente con il presente; infatti, accanto ai grandi musei e ai luoghi simbolo della cultura francese, si è sviluppata una rete di spazi indipendenti, gallerie sperimentali, centri artistici e iniziative urbane che riflettono la complessità della società contemporanea. Il cuore culturale della città non coincide più soltanto con il centro storico.

Quartieri come ***Belleville***, ***il Canal Saint-Martin*** e il nord-est parigino sono diventati punti di riferimento per artisti, designer, musicisti e giovani imprenditori culturali. Qui vecchi edifici industriali e atelier riconvertiti ospitano mostre, performance, concerti e progetti interdisciplinari che attraggono un pubblico internazionale. Negli ultimi anni Parigi ha intrapreso una trasformazione silenziosa ma profonda. Le automobili hanno progressivamente ceduto spazio ai pedoni e alle biciclette, le rive della Senna sono diventate luoghi di incontro e passeggio, mentre molte piazze hanno recuperato una dimensione di socialità che sembrava perduta. Forse il vero fascino della Parigi contemporanea sta proprio nella sua capacità di essere vissuta senza fretta.

*Referente Commissione Itinerari Culturali

Gli spettacoli in avvio di stagione al Nazionale e al Carlo Felice

CULTURA ALTA NON ALTEZZOSA

di ***Silvana Zanovello***

CarloFelice – Le nozze di Figaro (ph Mattia Gaido)

Cultura senza spocchia, alta ma non altera: è la caratteristica che accomuna la stagione 2026 2027 del Teatro Nazionale e del Carlo Felice impegnati in un dialogo sempre più esplicito con la città e al tempo stesso in una proiezione di autorevolezza internazionale che faccia sentire una volta per tutte ridicolo chi si ostina a pensare che “a la page” significhi altrove.

Gli spettacoli che citiamo qui di seguito - e che andranno in scena da ottobre a dicembre - sono la classica punta di un iceberg, esplorabili tramite Internet, i quotidiani, i libretti distribuiti dai teatri stessi. Valgono come esempio.

Lo è senza dubbio l’*Orlando Furioso* diretto da Davide Livermore nell'adattamento di Margherita Rubino che l'8 ottobre apre la stagione della sala Ivo Chiesa con attrici come Linda Gennari, Laura Marinoni, Anna della Rosa (per dirne alcune) pronte a duellare con la bontà dei cavalieri antichi in questo caso un ricordo che ormai appartiene alla storia del teatro italiano: l'*Orlando furioso* di Ronconi - Sanguineti, una malia itinerante che nel 1975 riempì di colore le piazze italiane.

Non dimentichiamo le riprese e gli spettacoli ospiti da *Equus* con regia di Carlo Sciaccaluga dal 4 al 12 dicembre a *Prima del temporale* di Massimo Popolizio e Umberto Orsini dal 5 all'8 novembre al Modena, al *Il Berretto a Sonagli* di Pirandello all'Ivo Chiesa dal 17 al 20 dicembre con Silvio Orlando che lascia il segno nel distillare gli ingredienti dell'ironica amarezza pirandelliana.

Appuntamento da non mancare anche quello con il “Festival dell'Eccellenza al Femminile” che, dal 20 ottobre al 3 dicembre, al Modena e al Duse propone, con tasso di impertinenza variabile, temi da gustare e da discutere senza apartheid di genere in platea.

Si comincia con uno spettacolo che ha fatto incetta di premi per la sua originalità: *La classe* di Fabiana Iacozzilli che, il 20 ottobre alla sala mercato del Modena, porterà sul palco umanissimi pupazzi e si prosegue con quotatissimi esempi di drammaturgia contemporanea italiana e straniera.

Per chi vorrà tastare la disponibilità a mettersi in gioco di una collaudatissima star, non perda, l'11 novembre al Duse, *La sera della prima* ideata, diretta e interpretata da Monica Guerritore.

Il **Carlo Felice** spazia dalla Lirica alla Sinfonica al Bal-

Pietro Giannini - *Equus*, regia di Carlo Sciaccaluga(@federico_pitto_4096)

Umberto Orsini - *Prima del temporale* (ph @Claudia Pajewski)

Teatro Nazionale - Linda Gennari
(ritratto @federico_ pitto)

Teatro Nazionale - Anna Della Rosa
(ritratto ©Laila Pozzo)

Monica Guerritore
(per concessione di _Azzurra Primavera - Trig58)

letto e, anche in questo caso, lo spazio tiranno impone di citare soltanto pochi esempi di quella filosofia dialogante di cui si accennava nelle prime righe. Apertura della stagione lirica il 12 ottobre con *Le nozze di Figaro* dirette da Jodi Benarier con regia di Emilio Saga.

Dopo Mozart, il 20 novembre sarà la volta di Bellini con dramma i due atti *I Capuleti e i Montecchi*, diretti da Renato Palumbo con regia di Armand Bernard. Non si vedono da più di vent'anni e per gli esperti si tratta di una palestra di bel canto.

Pietre miliari della tradizione, come del resto nella sezione Balletto lo sono *Giselle* o *Lo Schiaccianoci,* possono convivere con un concerto intitolato *Halloween*? Certo se il richiamo ai brividi della festa pop riserva agli spettatori lo “scherzetto” di questo svolgimento: il 31 ottobre alle 17.00 l’Orchestra della Fondazione diretta da Massimo Zanetti e il violinista Alessandro Plotino proporranno horror verdiano (“Il coro delle streghe” nel *Macbeth*), e inquietudini di Saint Saens, Grieg, Puccini, Paganini, De Falla, Stravinsky.

Con la speranza che in sala i brividi corrano senza distinzione di età.

CarloFelice – I Capuleti e i Montecchi (ph ©Michele Crosera

Salvador Dalí - L'énigme sans fin
Mostra d'arte immersiva presso l'Atelier des Lumières, Parigi 2021 (ph Immersivearteditor)

DALÍ E LA MODA

IN MOSTRA A MILANO, PALAZZO REALE
24 SETTEMBRE 2026 - 31 GENNAIO 2027

La Commissione Itinerari Culturali ha programato, ad inizio gennaio 2027, una gita a Milano proprio per permettere ai nostri Soci di vedere la mostra.

IL SEGNO DI DALÍ SUL COSTUME E SUI COSTUMI DEL NOVECENTO

di ***Luciano Caprile****

Salvador Dalí, nato a Figueras in Spagna nel 1904 dove morì nel 1989, è considerato uno dei più geniali e discussi artisti del Novecento.

È stato idolatrato e avversato da una critica divisa sul valore della sua opera. Lo stesso ambiente surrealista, che lo aveva accolto a braccia aperte, non esiterà a espellerlo nel 1939 per mano del suo fondatore, André Breton, a causa delle sue idee politiche filo franchiste (il surrealismo di Breton invece tendeva a coniugare le teorie di Freud con quelle di Marx) e del suo sfacciato affarismo esibito a New York, per tale motivo il suo nome e cognome verranno anagrammati in "Avida Dollars". Insomma, Dalí non era un tipo da mezze misure: ha toccato gli estremi dell'invenzione e del suo disprezzo con la leggerezza dell'uomo superiore a cui tutto deve essere concesso.

Dal punto di vista artistico il suo principale punto di riferimento diventerà Giorgio de Chirico; da lui capterà il senso della deformazione degli oggetti (citiamo in tal senso gli orologi molli di *Persistenza della memoria* del1931), l'alterazione della prospettiva, l'illusione della realtà. Il paesaggio infatti si colloca alla base del suo metodo paranoico - critico che evoca immagini complesse e nascoste all'interno dei dipinti.

Si tratta di immagini che ci affascinano e nello stesso tempo ci turbano perché vanno a minacciare il nostro inconscio.

Gli ultimi quarant'anni, dal periodo americano, avviatosi nel 1939, al ritorno in patria assieme alla compagna e musa Gala, sono i più controversi ma pur sempre scanditi dalla straordinaria e sorprendente personalità di un Dalí pronto a stupire con i gesti (come presentarsi a una conferenza alla Sorbona su una Rolls Royce camuffata da cavolo o passeggiare per Parigi con un formichiere o un ocelot al guinzaglio) e le dichiarazioni: "Meissonier è meglio di Picasso, la stazione di Perpignano è il centro del mondo".

Comunque sia e contro tutti ha continuato a proclamare al mondo: "Le surréalisme c'est moi".

*** Critico d'arte**

CAMILLO RATTARO
OTTICO * OPTOMETRISTA * ESAME VISTA
LENTI A CONTATTO
VIA LUNGOMARE, 235 * GENOVA PEGLI
TEL. 010 663252 * 010 6975004
e-mail: otticorattaro.srls@gmail.com

ORARIO DI APERTURA: 8.30/13.00 - 15.00/19.30
SABATO 8.30/12.30
FARMACIA INTERNAZIONALE
P.zza PONCHIELLI, 4R - PEGLI - Tel. 010 6981077
www.farmaciainternazionale.ge.it
Farmacia Internazionale Pegli
OMEOPATIA - DERMOCOSMESI
ALIMENTI PER L'INFANZIA E PER CELIACI
Per i Soci CUP Sconto del 10% su tutti i prodotti cosmetici ed integratori (escluso i prodotti procurati)
Sconto del 10% sui test autoanalisi e misurazione gratuita della pressione
Prenotazioni C.U.P 8.45/12.30 15.30/18.30

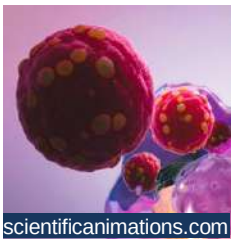
Hantavirus Ebola e Marburg

TRE VIRUS DA PRIMA PAGINA

di ***Daniela Venuti****

L'epidemia COVID ha portato alla ribalta le malattie infettive e reso famosi molti infettivologi. Anche quest'anno alcuni virus hanno guadagnato le prime pagine dei giornali, alimentando paure antiche. Sembra il cast di un film catastrofico, invece è solo la cronaca sanitaria del 2026. Cerchiamo di capire cosa sta succedendo davvero, senza allarmismo ma senza far finta di niente.

Il caso della nave da crociera


scientificanimations.com

Ad Aprile è stato segnalato un focolaio di Hantavirus sulla nave olandese MV Hondius, causato dal virus Andes, variante sudamericana, capace - cosa rara in questa famiglia - di trasmettersi anche da persona a persona. Bilancio: undici casi confermati e tre decessi. Ad inizio luglio l'OMS ha dichiarato conclusa l'epidemia.

L'Hantavirus è un virus noto: circola da decenni ed è legato ai roditori. Il contagio si verifica respirando polveri contaminate da urine o escrementi di topi, in ambienti chiusi e poco arieggiati. Il contagio inter - umano è raro: pertanto la variante Andes è un'eccezione, non la regola.

L'Ebola, che ci porta in Africa

BernbaumJG

Da metà maggio è attivo un focolaio di Ebola nella Repubblica Democratica del Congo, esteso anche a Kinshasa e Kampala. Si tratta del virus Bundibugyo, una delle specie della famiglia Ebola. L'OMS segnala circa 38 nuovi casi al giorno, cifra che va contestualizzata: l'Africa centrale convive con questo virus da quasi cinquant'anni e ha protocolli collaudati, oltre a due terapie sperimentali in fase di studio. Ebola si trasmette solo tramite contatto diretto con fluidi corporei di una persona sintomatica (o di animali infetti, spesso pipistrelli), non si trasmette per via aerea come un'influenza. Per questo la sua diffusione fuori dalle aree colpite resta rara, nonostante la letalità elevata.

E adesso spunta anche Marburg…

NIAID

E, per finire, in Uganda è stato segnalato un caso di virus Marburg, cugino stretto di Ebola: stessa famiglia (i Filoviridae), sintomi simili, stessa modalità di trasmissione tramite contatto con fluidi corporei. Anche qui, un solo caso non equivale a un'epidemia, ma la sorveglianza resta alta.

Perché ne parliamo

Non è un caso che questi tre nomi compaiano nello stesso periodo. Il Direttore Generale dell'OMS ha sottolineato come questi focolai dimostrino l'importanza della **cooperazione sanitaria internazionale:** nessun singolo paese può affrontare da solo minacce di questo tipo.

C'è poi un fattore più profondo, spiegato da diversi esperti di salute pubblica: la distruzione degli habitat naturali riduce le barriere tra fauna selvatica e insediamenti umani, aumentando le occasioni di "spill-over", cioè il salto di specie di un virus da un animale all'uomo. È lo stesso meccanismo alla base di molte epidemie emergenti degli ultimi decenni.

Quindi, dobbiamo preoccuparci?

Dipende! Per chi vive in Europa, il rischio di contrarre uno di questi virus è oggi bassissimo. Sono tutte patologie che richiedono contatto ravvicinato con la fonte di contagio - animale o umana - non trasmissione per via aerea generalizzata come un comune raffreddore. Diverso il discorso per chi viaggia in aree rurali dell'Africa centro-orientale o del Sud America, specialmente per individui non giovani o in condizioni di salute già compromesse.

La risonanza mediatica di questi eventi sanitari deve servire a ricordarci che le malattie infettive esistono e che dobbiamo cercare come sempre un equilibrio. Le nazioni hanno il compito di costruire strategie comuni di prevenzione, di definire politiche più rispettose degli habitat naturali, di monitorare l'epidemiologia.

Noi come singoli dobbiamo adottare sempre corrette e semplici misure igieniche preventive e valutare i rischi che, viaggiando, siamo disposti ad affrontare.

*Specialista in Malattie Infettive
già Dirigente Medico Ospedale Evangelico Internazionale

FARMACIA GAMALERI
Fitoterapia - Infanzia - Sanitari - Dermocosmesi - Veterinaria - Analisi Glicemia - Colesterolo INR - Test intolleranze alimentari e Celiachia - Pressione - Noleggi - Prenotazioni CUP
Via Cordanieri, 21r - GENOVA Pra'
Tel. 010 665235
farm.gamaleri@libero.it

laura silvia
PARRUCCHIERI ED ESTETICA
9.00/19.00 NON STOP
Parrucchieri: P.zza Sciesa, 4r / 16157 Ge Prà / Tel. 010.665372
Estetica: P.zza Sciesa, 7n / 16157 Ge Prà / Tel. 010.6129713
E-mail: lauraesilviapizzorno@libero.it

“IN CAMMINO CON FRANCESCO” È APPRODATO A VOLTRI

di ***Pino Petruzzelli****

È vero, sono 800 anni dal Transito di San Francesco, ed è una buona ragione per ricordarlo, ma in una società come quella attuale c’è un motivo molto forte e necessario che mi ha portato a realizzare questo spettacolo.

Credo che sia indispensabile, per la sopravvivenza del pianeta, ripartire dal messaggio che Francesco d’Assisi ci ha lasciato: il rispetto dell’Altro e della Natura. Capire che nessuno deve essere escluso perché siamo tutti in uno stesso mare, certo, chi su uno yacht e chi su una zattera, ma abbiamo bisogno di tutti. La Fratellanza e la Solidarietà sono necessari per lo sviluppo della Pace, allo stesso modo dobbiamo capire che il rispetto della natura è fondamentale per la vita del pianeta.

Sono stati questi due temi a farci riflettere attraverso lo spettacolo ***In cammino con Francesco***. Il Santo d’Assisi è riuscito, con uno strepitoso lavoro di sottrazione, a mostrarci come è possibile avviare un dialogo tra uomo e natura. In questa produzione del Teatro Opera Carlo Felice di Genova abbiamo potuto incrociare la bellezza delle Chiese Francescane di Genova e del suo territorio, con la musica legata alla figura del Santo e ai testi di Francesco d’Assisi, ma anche di chi ha portato avanti il suo messaggio.

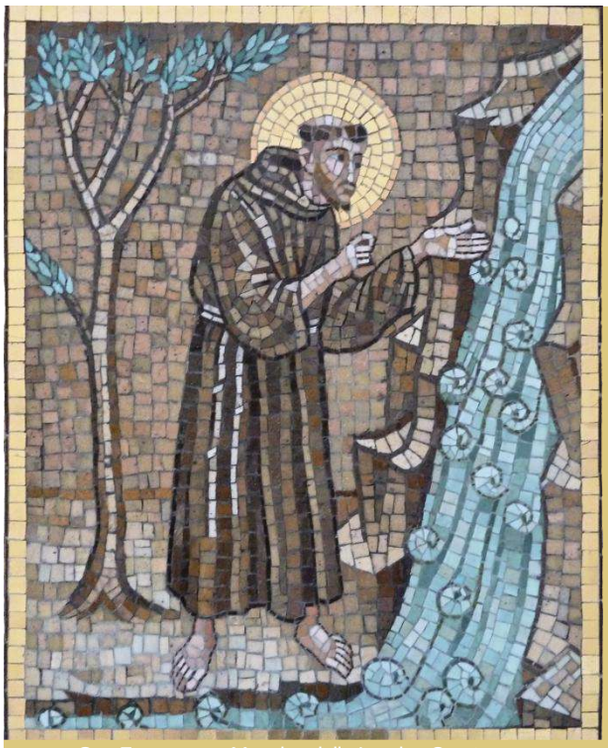
Il programma prevedeva quattro serate in quattro Chiese diverse che fanno parte del progetto *Genova per San Francesco* del Teatro Carlo Felice. Si partiva Mercoledì 23 settembre dalla Chiesa di San Francesco d’Albaro, Giovedì 24 settembre nella Chiesa SS. Annunziata di Portoria, proseguiva Venerdì 25 settembre nella Chiesa di San Francesco a Recco e terminava Sabato 26 settembre nella Chiesa di N.S. degli Angeli a Genova Voltri.

Gli storici dell’arte Giacomo Montanari (Assessore Cultura Comune di Genova), Farida Simonetti (Presidente FAI Liguria) e Irene Fava hanno raccontato l’arte delle Chiese mentre la parte musicale è stata affidata al Teatro Carlo Felice. In precedenza il suo direttore artistico Federico Pupo aveva dichiarato: “Le musiche saranno eseguite da un nostro ensemble di ottoni che eseguirà degli inni gregoriani, rielaborati da Federico Gon, che ben si adattano in questo percorso nelle chiese genovesi dove parola e musica accompagnano alla scoperta della spiritualità di San Francesco”.

In questo dialogo con la spiritualità francescana, il sottoscritto ha curato la regia e ha interpretato testi legati a San Francesco d’Assisi: dal Cantico delle Creature agli scritti di Papa Francesco, dal *Francesco d’Assisi* di Hermann Hesse fino alle parole di un frate francescano Rom. Un’esperienza immersiva, meditativa e comunitaria. In questo modo si continuerà, attraverso l’Arte, a portare avanti il messaggio che ci ha lasciato il Santo. Tanti artisti, poeti e persone di grande saggezza hanno narrato, suonato, dipinto e scolpito la storia della sua vita.

Così scriveva Hermann Hesse nel suo libro giovanile che dedicò a Francesco d’Assisi: “Francesco emanava una tal luce di vita e una fonte di rinnovamento e di amore sopra la terra che un raggio ne splende ancora fino ai giorni nostri (…) Invece di parole e di versi scritti egli ci ha lasciato il ricordo di un’esistenza semplice e pura (…) Francesco peregrinava per le valli e le verdi colline del paese, come un’anima lieta e gioiosa. Al suo infantile, tenero amore si dischiuse la bellezza di questa terra come un mondo nuovamente donato e trasfigurato. Alberi in fiore e tenera erba, acque correnti e scintillanti, azzurro del cielo e nubi vaganti, azzurro della lontananza e verde dei campi e canto gioioso degli uccelli gli divennero familiari e fraternamente cari. Perché, come ogni vero poeta, Francesco assimilò il fascino di tutte queste cose e le dischiuse, nuove, davanti ai nostri occhi nella loro originaria, pura bellezza”.

* Drammaturgo, regista e attore



San Francesco - Mosaico delle Laudes Creaturarum
Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori a Roma
(autore Marko Ivan Rupnik, ph Jim McIntosh)

La programmazione segnalata si è inserita e per certi aspetti ha suggellato una serie di incontri di arte, musica, letteratura che, nell'Ottavo Centenario del Transito del “Poverello di Assisi”, hanno coinvolto il Teatro Carlo Felice, La Regione Liguria, il Comune di Genova , l'Arcidiocesi, Palazzo Ducale.
In cammino con Francesco si è articolato in letture scelte e affidate a Pino Petruzzelli (che firma per il CUP il racconto di questa sua esperienza), interventi storico-artistici di Giacomo Montanari, assessore alla Cultura del Comune di Genova, di Farida Simonetti, presidente del Fai Liguria, di Irene Fava, emozioni affidate alle note.

Ricordiamo, il 3 ottobre alle 20,30, *Il cielo di Francesco*, canti gregoriani nella Basilica della Santissima Annunziata del Vastato.

Arte musica e prosa nella chiesa di Nostra Signora degli Angeli

di ***Lorenzo Bisio****

Da oltre cinque secoli il complesso di Nostra Signora degli Angeli racconta la presenza francescana nel territorio di Voltri. Chiesa, convento, chiostri, ambienti comunitari e antichi spazi agricoli restituiscono ancora oggi l'immagine di un insediamento che per secoli visse in un contesto rurale, separato dal nucleo abitato. Oggi il complesso è stato assorbito dall'espansione urbana, ma conserva ancora riconoscibile la propria identità storica e architettonica.

Le sue origini risalgono alla seconda metà del Quattrocento, la chiesa fu infatti consacrata il 20 ottobre 1470 e affidata ai Frati Minori Osservanti. Nei secoli successivi il complesso fu più volte ampliato e trasformato; tra Cinquecento e Seicento la chiesa assunse l'attuale impianto a tre navate, mentre il convento venne progressivamente adattato alle esigenze della comunità religiosa.

La struttura fu interessata anche da eventi straordinari: nel 1657 venne utilizzata come lazzaretto durante l'epidemia di peste e nuovamente destinata a tale funzione nel 1856, durante l'emergenza colerica.

La chiesa conserva un significativo patrimonio artistico, testimonianza delle diverse stagioni della sua storia. Tra le opere più importanti si ricordano l'Ultima Cena di fra' Simone Dondo da Carnoli (1519 - 1560) e Luca Cambiaso (1527 - 1585), realizzata nel 1560, e il Battesimo di Cristo, riferito alla bottega di Tintoretto (1518 - 1594).

I restauri hanno permesso di individuare diverse fasi decorative sovrapposte e di recuperare parte delle finiture più antiche, valorizzando la storia dell'edificio nel rispetto della sobrietà propria della tradizione francescana.

Fonte: D. Catarozzolo, C. Pastor, G. Zanelli (a cura di), *Restauri nella chiesa di Nostra Signora degli Angeli – Simone Dondo, Luca Cambiaso, Tintoretto*, Genova, Sagep 2015.

* Storico dell'arte

San Francesco - Giotto - Pala appartente al Polittico Peruzzi conservato al North Carolina Museum of Art

Interno della chiesa di Nostra Signora degli Angeli (ph AlfromLig)

Una riscoperta nel centenario della morte

RAINER MARIA RILKE GRANDE POESIA E METAMORFOSI POP

di ***Mario Eugenio Predieri****

"Verifica se nel punto più profondo del tuo cuore il desiderio di scrivere stende le sue radici, confessa a te stesso che dovresti morire qualora ti fosse vietato di scrivere… chiediti nell'ora più silenziosa della tua notte: devo scrivere?"

Lady Gaga (ph Augustina Arán)

Questo breve testo è divenuto noto al grande pubblico grazie al tatuaggio sul braccio sinistro di Lady Gaga.

L'autore, Rainer Maria Rilke, nacque a Praga nel 1875 e morì nel 1926: ebbe così la vita dimezzata tra l'Ottocento delle rivoluzioni e il Novecento dei totalitarismi. Poeta venerato, ma poco conosciuto, Rilke vive oggi uno strano successo sui social, sbriciolato in citazioni che cercano di catturare qualcosa del suo fascino e donarlo ai *followers*. È l'ultima metamorfosi di un poeta che fece del cambiamento il *fil rouge* della sua vita e che divenne così interprete, nel segreto impegno poetico, dell'impetuosa e inarrestabile trasformazione epocale del suo tempo.

Il prossimo centenario, il 29 dicembre 2026, è una preziosa occasione per leggere le sue opere. A partire dal testo da cui è tratta la citazione iniziale, le *Lettere a un giovane* Poeta (scritte tra il 1902 e il 1909, in Italia Edizioni Adelphi), indirizzate al giovane Franz Xaver Kappus e dedicate a ciò che fa nascere nel cuore e nella penna dell'artista la poesia.

Dopo la giovinezza, segnata dalla separazione dei genitori e dalla morte della sorella, divisa tra l'amore possessivo della madre e i progetti del padre, a 22 anni Rainer conosce Lou Andreas-Salomé. Donna straordinaria, intellettuale cosmopolita, già musa di Friedrich Nietzsche e, in seguito, allieva di Sigmund Freud, Lou coglie la genialità e la fragilità del giovane e diviene sua amante, musa, guida spirituale. Con lei compie nel 1899 e nel 1900, due viaggi in Russia, scoprendo una patria spirituale dell'anima che troverà espressione nel celebre suo testo *Il libro d'ore,* (edizio-ni Servitium), un volume di poesie che esplorano e portano alla luce tratti di profonda religiosità e umanità. Non a caso fu uno dei pochissimi libri che Etty Hillesum portò con sé nella deportazione.

Nel 1902 Rilke si trasferì a Parigi per scrivere una monografia sullo scultore Auguste Rodin. Gli anni parigini confluirono nell'unico, straordinario romanzo di Rilke: *I quaderni di Malte Laurids Brigge*. Pubblicato nel 1910, in forma di diario, affronta i temi dell'alienazione urbana, della solitudine e del senso della vita e della morte. Forse primo esempio di romanzo novecentesco, è composto da appunti frammentari, con salti nel tempo e nello spazio tra il presente a Parigi e i ricordi d'infanzia.

Dal 1911 fu ospite della principessa Marie von Thurn und Taxis nel Castello di Duino, a Trieste. Qui cominciò la stesura delle *Elegie duinesi*, (traduzione Enrico e Igea De Portu, Einaudi) incentrate sulla figura dell'Angelo, simbolo dell'invisibile, e sull'impeto irriducibile che costituisce il cuore dell'uomo come tensione alla pienezza e alla perfezione.
Una lettura ardua, ma da non perdere, se si vuole seguire l'ascesa di Rilke verso la lirica più alta.

Ritiratosi negli ultimi anni a Muzot, nel Vallese, il grande scrittore praghese completò nell'isolamento i suoi capolavori. Per entrare in contatto con la vastissima opera, oltre ai testi citati, raccomandiamo, tra le biografie comparse in occasione del centenario, *Rainer Maria Rilke. Luce sull'invisibile* (Ares editore): in essa l'autrice, Marilena Garis, coinvolge il lettore fino a farlo innamorare del fascino che ancora oggi proviene dalla sua vita consacrata alla poesia.

* Già Preside del Liceo Giuseppe Mazzini

Targa a ricordo di Rainer Maria Rilke e Lou Andreas-Salomé, parco Oliwa, Danzica

"L'artista è un albero che matura senza fare violenza alla propria linfa e sta dritto nelle tempeste di primavera" Sono parole che Rilke scrive a un amico e che gli spettatori potranno ascoltare **dal 10 al 12 marzo 2027 alla Sala Mercato del Modena**, a Sampierdarena, nello spettacolo di Paolo Mazzarelli *Lettere a un giovane poeta*.
Il monologo, che tratta di creatività e vita, si snoda sull'onda di un epistolario tra l'artista, del quale a dicembre ricorre il centenario della morte, e il meno noto ma evidentemente degno di attenzione nel milieu culturale, Franz Xaver Kappus. I due rimasero in contatto tra il 1902 e il 1908.
Mazzarelli, attore di cinema e anche interprete di fiction di successo, ma da sempre fedele alla sua prima vocazione teatrale (che gli ha aggiudicato diversi premi tra i quali quelli ANCT e di Hystrio), ha debuttato in prima assoluta con questo monologo al Festival di Napoli lo scorso giugno per la Compagnia Orsini, convinto che le parole di Rilke avessero tutte le caratteristiche "Per essere trasportate da una forma di comunicazione privata, epistolare, a un rito collettivo".

DANNI DA MALTEMPO: CHI PAGA?

(Ph photoGraph)

di ***Errico Bancheri****

Quando il risarcimento spetta davvero?

Nubifragi, grandinate, alluvioni e raffiche di vento possono provocare danni rilevanti a immobili, veicoli e attività economiche. Eppure, quando il maltempo colpisce, la domanda è sempre la stessa: chi paga? La risposta è meno scontata di quanto sembri.

Quando il danno è riconducibile a una strada, a una rete fognaria, a un'opera o, più in generale, a una cosa sottoposta a custodia, trova applicazione l'art. 2051 del Codice civile. Il custode risponde dei danni cagionati dalla cosa, salvo che dimostri il caso fortuito. In concreto, il danneggiato deve provare il collegamento tra la cosa e il danno; il custode, invece, deve dimostrare che l'evento sia dipeso da un fattore esterno, imprevedibile e inevitabile, tale da interrompere il nesso causale (per esempio: tromba d'aria, terremoto, alluvione, etc.).

In materia di eventi atmosferici, l'eccezionalità e l'imprevedibilità non possono essere desunte dalla sola intensità del fenomeno. Devono essere accertate attraverso dati oggettivi, in particolare meteorologici e pluviometrici riferiti al luogo del sinistro, mediante una valutazione concreta delle circostanze.

Proprio la ricostruzione dell'evento rappresenta spesso il punto decisivo e più controverso. Per questo, soprattutto in giudizio, è frequente il ricorso a una *consulenza tecnica* chiamata ad analizzare i dati meteorologici, le condizioni del bene e l'incidenza dei diversi fattori causali. Sul piano pratico, è evidente che la qualità della prova è spesso determinante.

Documentare tempestivamente lo stato dei luoghi con fotografie e video, conservare preventivi e fatture, acquisire gli eventuali verbali delle Autorità intervenute, ottenere i dati meteorologici ufficiali e denunciare il sinistro nei termini previsti costituisce il presupposto per una corretta ricostruzione dell'evento. Anche gli interventi urgenti eseguiti per limitare o contenere i danni devono essere adeguatamente documentati.

Diverso, seppur collegato, è il tema della **copertura assicurativa.** Occorre distinguere la responsabilità civile verso i terzi dai danni diretti subiti dall'assicurato

Nel primo caso, la compagnia tiene indenne l'assicurato nei limiti della garanzia, dopo aver verificato la dinamica del sinistro, la responsabilità e l'eventuale caso fortuito. Nel secondo, la polizza attribuisce il diritto all'indennizzo solo se il danno rientra tra i rischi effettivamente assicurati e alle condizioni previste dal contratto.

Per le imprese con sede legale in Italia è stato inoltre introdotto nel 2025 l'obbligo di stipulare una polizza contro i danni derivanti da calamità naturali ed eventi catastrofali. La misura risponde all'esigenza di rafforzare la gestione del rischio e di assicurare una più tempestiva tutela del patrimonio produttivo in caso di eventi calamitosi.

In definitiva, la qualificazione di un evento come "straordinario" non è, di per sé, sufficiente a fondare o escludere una pretesa risarcitoria o indennitaria. Ciò che conta è l'accertamento concreto dei fatti, del nesso causale e, sul distinto piano assicurativo, dell'effettiva operatività della garanzia.

Da questi elementi dipende l'esito della domanda di risarcimento o di indennizzo.

*Avvocato

Un autunno denso di incontri

I DIRITTI DELLE DONNE

In occasione dell'avvio del **Festival dell'Eccellenza al Femminile**, al Nazionale di Genova, al Museo Biblioteca dell'Attore e in altre sedi di cui daremo notizia, affianchiamo a una traccia sintetica sulla manifestazione un approfondimento, a cura della nostra socia e insegnante, sulle protagoniste che, nel corso dei secoli, hanno lavorato e combattuto per le conquiste di tutte le donne.

DA VEDERE PER DISCUTERE

I quattordici spettacoli teatrali che dal 20 ottobre al 2 e 3 dicembre vanno in scena al Duse, al Modena e alla Sala Mercato di Sampierdarena non esauriscono i programmi e le iniziative del ventiduesimo Festival dell'eccellenza al Femminile, di portata tanto vasta che è consigliabile consultarne gli sviluppi anche invernali e primaverili agli indirizzi:
e-mail segreteria@eccellenzalfemminile.it
e premio Ipazia@eccel-lenzalfemminile.it

Per l'organizzazione e la direzione artistica del Festival il teatro è un ponte che facilita il dialogo con tutte le componenti della società, così come i Premi assegnati alle donne eccellenti considerano il loro impegno in diversi campi. Ricordiamo il premio Ipazia, che appunto prende in considerazione diverse attività nelle quali si è evidenziato il valore della presenza femminile, ma anche il premio Ipazia alla Nuova Dramaturgia, riservato a opere teatrali inedite. Entrambi si svolgono sotto l'egida della scienziata che nel V secolo dopo Cristo, per la "pericolosità" delle sue esplorazioni e deduzioni astronomiche, venne massacrata dagli integralisti.

Etichetta contemporanea invece per premio Lady Truck, riservato a donne che siano distinte in mestieri considerati tradizionalmente troppo "difficili" e "faticosi" e pertanto, di solito, oggetto di scelte maschili.

Tra le novità di quest'anno ricordiamo una serie di appuntamenti in via di definizione per quanto riguarda le date, ma fortissimamente voluti come *Miss Violence*, una riflessione sugli abusi di genere affidati alle testimonianze, alle riflessioni psicologiche o alle rielaborazioni artistica delle giovani e che esplora anche i meccanismi mentali di colpevoli adolescenti o poco più.

CHRISTINE, OLYMPIA E LE ALTRE

di ***Anna Maria Bardelli****

Il femminismo è un movimento culturale, sociale e politico che mira a ottenere l'uguaglianza dei diritti e delle opportunità tra uomini e donne

Il movimento si è sviluppato nei secoli attraverso diverse correnti di pensiero. Dal punto di vista etimologico, il termine deriva dal latino *femina* (donna) e dal suffisso *-ismo*, che indica una dottrina o un movimento d'idee.

La parola *féminisme* è usata per la prima volta dal filosofo francese Charles Faurier nel 1820. Nei suoi scritti auspica la parità tra l'uomo e la donna valutando l'emancipazione di una società in base alla considerazione in cui è tenuta la donna.

Una delle prime sostenitrici della dignità delle donne è stata Christine de Pizan che nel 1405 ha scritto *La città delle Dame*, considerato il primo testo femminista della storia.

Nel corso dei secoli molte donne straordinarie, che si sono battute per l'emancipazione e la parità di genere, hanno subito gravi oltraggi, discriminazioni e persino la morte.

Tra le figure storiche più note che hanno pagato un prezzo altissimo per le loro idee, ricordiamo Olympe de Gouges, che scrisse nel 1791 *La dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*: per avere osato sfidare la società misogina dell'epoca, fu chiusa in manicomio e poi ghigliottinata.

Anche Emily Davison, attivista inglese, che scrisse nel 1913 il saggio *Il prezzo della libertà* oltre a centinaia di lettere ai giornali per difendere i diritti delle donne, ha subito numerosi arresti sino al martirio. Fu infatti chiusa in carcere e costretta a una brutale alimentazione forzata che le provocò la morte.

Una delle fondatrici del pensiero femminista moderno è stata l'inglese Mary Wollstonecraft, che nel 1792 pubblicò il libro *La rivendicazione dei diritti delle donne*.

Anna Maria Mozzoni è considerata la madre del movimento femminista italiano, autrice nel 1864 del saggio *La donna ed i suoi rapporti sociali*, in cui promuove il diritto di voto.

L'attivista francese Hubertine Auclert (1848-1914) apportò un nuovo valore alla parola femminismo, definito come la lotta per il miglioramento della condizione delle donne.

Il termine venne poi reso popolare dalla stampa francese nel 1892, in occasione del Congresso generale delle società femministe di Parigi. Hubertine Auclert impiegò la provocazione e la disobbedienza civile per denunciare le disuguaglianze tra gli uomini e le donne. Fondò il mensile femminista "La Citoyenne", che aveva come motto "Oser, résister", e lottò attivamente a favore dei diritti politici, economici e sociali del sesso femminile.

Le donne chiedevano soprattutto il diritto di voto, il diritto all'istruzione, il diritto alla proprietà e una maggiore autonomia giuridica. Le protagoniste di questa fase furono le suffragette, che ottennero progressivamente il riconoscimento del voto femminile in molti paesi.

Nel corso degli anni vennero ampliati gli obiettivi del movimento. Ottenuta l'uguaglianza davanti alla legge, era necessario cambiare anche le società e la cultura, in quanto le discriminazioni non dipendono solo dal

Ovidio - Metamorfosi - Minerva visita le Muse (autore Jean-Jacques Le Veau)

genere, ma anche da altri fattori come: etnia, religione, orientamento sessuale, età, disabilità e condizione sociale.

Ci furono anche autori uomini vicini al femminismo, come il filosofo inglese John Stuart Mill (1806-1873), che scrisse *La servitù delle donne* (1869), e Friedrich Engels, autore di *L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato* (1878), che analizza le origini storiche della subordinazione femminile.

Nel Novecento si distinguono le figure di scrittrici che elaborarono importanti riflessioni sui diritti femminili. Tra queste ricordiamo: Virginia Woolf, Simone de Beauvoir, Betty Fridan, Bell Hooks, Judith Butler.

Il femminismo ha avuto un ruolo fondamentale nella conquista di molti diritti, oggi considerati acquisiti, tuttavia persistono problemi come il divario salariale, la scarsa rappresentanza in alcuni ruoli di vertice, la violenza di genere e le discriminazioni che molte donne subiscono ancora nel mondo. Il femminismo non è un pensiero unico, ma un insieme di idee e prospettive che condividono l'obiettivo di promuovere una società più giusta e rispettosa della dignità di ogni persona.

*già Docente di Lingua e Letteratura francese

Seconda parte del viaggio nelle architetture del commercio di Genova

BOTTEGHE STORICHE E LOCALI DI TRADIZIONE FRA OTTOCENTO E NOVECENTO

di ***Elena Manara****

A Genova di negozi antichi ne sono rimasti molti, più che in altre città d'Italia. Ma certificate come "Botteghe Storiche" o "Locali di Tradizione" la città ne celebra più di 100 – *work in progress* – tutelate da Sovrintendenza, Comune e Camera di Commercio. Sono per lo più nel centro storico, ma anche nelle strade e nelle piazze "nuove" della città otto-novecentesca e occupano antichi palazzi medievali – alcuni dei Rolli – o comunque sono inserite in architetture di pregio, una addirittura all'interno di un convento cinquecentesco.

Sono caffè, confetterie e pasticcerie e sedersi a uno dei loro tavoli è come fare un tuffo nel passato. Sono fabbriche di cioccolato dove antichi *melanger* vengono usati nel rispetto della tradizione.

Sono artigiani che producono e vendono tappi e spaghi, timbri e insegne. Sono cartolerie, con annessi laboratori, dove classiche lavorazioni sono ancora in uso.

Sono negozi di alimentari, pollerie, macellerie, tripperie; quasi dei sopravvissuti alle grandi catene e agli attuali modelli di vendita e consumo.

Sono farmacie, dalle decorate boiserie che espongono rari strumenti per la realizzazione dei preparati galenici.

Sono negozi di abbigliamento, veri e propri templi dell'eleganza femminile ma soprattutto maschile, o miti dell'abbigliamento sportivo, che puntano sul *made in Italy*, sulla qualità dei tessuti e ancora dispongono di artigiani di rara bravura.

Sono drogherie, dove si è sopraffatti e inebriati da profumi d'altri tempi – spezie e coloniali – dove i prodotti vengono conservati in cassetti e barattoli con etichette scritte a mano.

Sono telerie che da due secoli entrano nelle nostre case per il bagno, la cucina e la tavola; argenterie le cui produzioni dalla fine del XVIII secolo arredano le case dei genovesi e negozi di antiquariato e di bigiotteria di grande raffinatezza.

Sono "sciamadde", friggitorie dove gustose farinate, frisceu di erbette o baccalà e torta pasqualina ci attirano ogni giorno in ambienti caratteristici e festosi.

E infine, per la cura dello spirito, antiche librerie con veri e propri tesori e barberie affascinanti per la cura dell'aspetto fisico.

Botteghe per l'aristocrazia e botteghe per il popolo. È un patrimonio di grande valore e prestigio che va conservato e aiutato a sopravvivere perché l'antica arte non vada perduta.

(continua nel prossimo numero)

* Docente CUP del corso La Cultura Artistica a Genova tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento

Luico Antica-Fabbrica-Turaccioli

Cartoleria Barisione

Libreria Antiquaria Dallai

Al secondo anno fra i corsi del CUP

LA CINA SVELATA

di ***Loredana Desole****

Wangjing SOHO - architetto Zaha Hadid - (ph Jinhui Wang)

Ho iniziato a studiare cinese per una profonda passione verso questa cultura: nel tempo è diventata anche un'attività professionale. L'anno scorso ho accolto l'invito ad insegnare al CUP le basi della lingua e della cultura cinese. Il percorso proposto unisce quindi elementi linguistici, storici e culturali, con l'obiettivo di offrire una prima introduzione alla conoscenza della Cina e alla sua millenaria tradizione.

La storia della Cina è complessa e scandita da lunghi cicli dinastici. Per secoli il paese fu governato da imperatori. Tra le prime dinastie si ricordano Xia, Shang e Zhou; alla dinastia Zhou seguì la Qin, durante la quale fu realizzato il celebre esercito di terracotta. Altre dinastie importanti furono Song, Tang e Yuan, mentre le ultime furono Ming e Qing. Nel 1949 fu proclamata la Repubblica Popolare Cinese, dopo la vittoria elettorale del Partito comunista guidato da Mao Tse-Tung, che rimase al potere fino al 1976. Il suo governo introdusse non solo cambiamenti sociali e politici, ma anche riforme che provocarono profonde crisi, fino ad arrivare alla Rivoluzione culturale. Dopo la morte di Mao si aprì una nuova fase con Deng Xiaoping.

Tra le principali correnti filosofiche e religiose cinesi si trovano il confucianesimo e il taoismo. Il primo valorizza l'armonia sociale e il rispetto delle relazioni; il secondo pone l'accento sull'equilibrio, sulla salvezza individuale e sull'integrazione degli opposti.

Nel I° millennio d. C. si diffuse anche il buddismo, di origine indiana. Questa idea di equilibrio è centrale anche nella medicina tradizionale cinese, fondata su una concezione olistica: uomo, corpo e cosmo sono collegati. Secondo la teoria dello yin e dello yang, ogni disturbo fisico riguarda anche la dimensione psicologica, l'intervento mira quindi a ristabilire l'equilibrio complessivo. L'energia vitale scorre lungo i meridiani, stimolati anche tramite agopuntura. Organi e funzioni sono inoltre associati ai cinque elementi: acqua, fuoco, legno, metallo e terra.

La **scrittura** è uno degli elementi più caratteristici della cultura cinese. L'adozione di un sistema grafico comune favorì gli scambi tra i popoli che parlavano lingue diverse e contribuì al funzionamento dell'amministrazione imperiale.

Nata in epoca antica come scrittura pittografica, si evolse poi in ideogrammi e caratteri più complessi, nei quali spesso una parte suggerisce la pronuncia e un'altra il significato. Nel tempo si svilupparono diversi stili calligrafici. Tra i principali si ricordano lo stile sigillare, affermatosi durante la dinastia Qin, lo stile degli scrivani, caratterizzato da tratti iniziali più spessi, e lo stile regolare, nato sotto gli Han e diventato scrittura standard in epoca Tang.

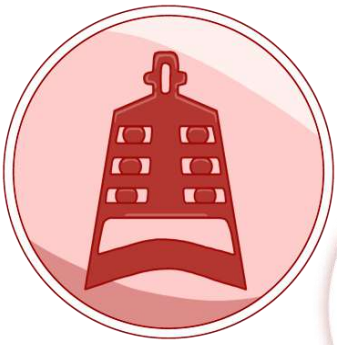
La scrittura rimase sostanzialmente stabile fino alle semplificazioni introdotte nella Repubblica Popolare Cinese nel 1958 e nel 1964.

Attualmente nella Repubblica Popolare Cinese si utilizza il cinese semplificato, che sarà oggetto di studio nel corso previsto anche quest'anno dal CUP. Le lezioni si articoleranno in due parti: la prima dedicata a caratteri, lettura, scrittura e basi grammaticali; la seconda agli aspetti storici, culturali e sociali utili per comprendere meglio la lingua cinese e il contesto in cui si è formata.

La Cina contemporanea è molto diversa da quella del passato. Dopo la morte di Mao nel 1976, le riforme trasformarono radicalmente il Paese fino a renderlo uno dei principali protagonisti economici e politici del mondo attuale.

*Docente CUP del corso Lingua e Cultura Cinese

VI ASPETTO
我等你们



Campana di Confucio - Simbolo del Confucianesimo (aut. WikiCraaft)
Simobolo del del Taoismo - cerchio dello Yin e dello Yang

Il fascino delle protagoniste del corso “Regine e principesse inglesi”

PERSONE SOTTO IL MANTO DEL POTERE

di ***Rosalba Insolera, Luciana Milanetti, Elena Pagnan***

Durante l’anno accademico 2025/2026 abbiamo deciso di frequentare il corso Regine e principesse inglesi perché da sempre interessate alla storia, in particolare a quella anglosassone.

La nostra insegnante **Marina Giscardo**, con racconti briosi e piacevoli nell’esposizione, ma precisi e aderenti ai fatti, ci ha trasmesso passione, curiosità e voglia di conoscere la storia attraverso figure di donne che sono state significative all’interno della famiglia reale inglese nelle diverse epoche, dai Tudor agli attuali Windsor.

Del resto ricostruzioni storiche, saghe familiari, biografie e fiction in costume sono molto attuali, e i personaggi femminili sono d’obbligo.

Insieme abbiamo cercato soprattutto di trovare le donne dietro i personaggi, di fraternizzare con loro, di conoscerne le paure e i sentimenti che le animavano al di là del loro ruolo di regine e principesse e spesso ne é uscito un ritratto di figure femminili forti, con un vero talento per le pubbliche relazioni, in epoche in cui la scala sociale era ben definita fin dalla nascita.

Ci siamo così potute misurare con personaggi complessi, capaci di compiere gesti fuori dal comune e di superare per conoscenza, abilità e istinto strategico molti uomini loro pari.

Ma cosa abbiamo cercato in un mondo che oggi non c’è più? Forse anche l’elemento del sogno e la scoperta che i sentimenti e le emozioni che animano l’uomo sono uguali da sempre.

Il passato infatti ha il vantaggio di essere lontano e di sembrare inoffensivo, di essere una terra sicura per chi, come noi, vive in un’epoca di incertezze, dove le incognite si susseguono in modo esponenziale, ma allo stesso tempo ci siamo rese conto che nulla é mutato nel comportamento dell’uomo.

Lo abbiamo potuto constatare anche attraverso l’analisi di alcuni personaggi femminili protagonisti di romanzi delle epoche Regency e Vittoriana, scritti da vere innovatrici in campo letterario, quali Jane Austen e le sorelle Brontë. Nei loro romanzi la provincia inglese viene descritta nelle sue dinamiche, i suoi salotti, le sue ipocrisie e le vanità che ancora oggi sono attuali e vive più che mai.

Il nostro corso insomma è stato una bella esperienza grazie alla quale abbiamo camminato nella storia, come fossimo state presenti.

Il prossimo anno si parlerà dell’attuale famiglia regnante, gli Windsor e sarà interessante sentire le diverse opinioni su donne che abbiamo conosciuto, sia pure indirettamente, poiché fanno o hanno fatto parte del nostro tempo.

Elisabetta I Tudor
Regina d’Inghilterra e d’Irlanda
(autore Cristofano di Papi dell'Altissimo 1568-97)
Galleria degli Uffizi

Regina Victoria
del Regno Unito (ph Gunn & Stuart 1897)

GENERALI
Agenzia di Genova
Via Ventimiglia
Voltri - Via Ventimiglia, 40/6 - Tel. 010 6196085
agenzia.genovaviaventimiglia.it@generali.com
Pegli - Via Lungomare di Pegli, 9/2 - Tel. e Fax 010 6982702
Sestri P. - Via Capponi, 42r - Tel. 010 6041918 - Fax 010 6013728
Cogoleto - Via Rati, 43/1 - Tel. 010 9181719 - Fax 010 9184028

BIOMEDICAL SpA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E DI LABORATORIO DAY SURGERY - DAY HOSPITAL
LABORATORIO ANALISI
DAY SURGERY- INTERVENTI AMBULATORIALI
Oftalmologia - Ortopedia - Urologia - Chirurgia Generale (Proctologia) - Dermolaserchirurgia
RADIODIAGNOSTICA PER IMMAGINI
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
SEDE: Via Prà, 1/b - 16157 tel. 010/663351
info@biomedicalspa.com - www.biomedicalspa.com
PEGLI: Via Teodoro di Monferrato II, 58r -16156 GE tel. 010/6967470
SESTRI PONENTE: Vico Erminio, 1 - 16154 GE tel. 010/6533299
ARENZANO: C.so Matteotti, 8/2 - 16011 tel. 010/9123280
MELE: Via Provinciale, 30 16010 - tel. 010/2790114
CENTRO: Via Balbi, 179r -16126 GE - tel. 010/2790152

PER FORTUNA ABBIAMO FATTO FRANCESE!

articolo collettivo dei Soci partecipanti al corso CUP
"Il Francese nella canzone di ieri e di oggi"

Il venerdì mattina non datevi a ricette elaborate, niente lavatrici, nemmeno se vi chiedono di ripararle, o appuntamenti dal parrucchiere: l'impegno imperdibile, per chi è cresciuto nel mito della Francia, è l'affascinante corso della professoressa **Vanda Medusi** sulla canzone francese di tutti i tempi.

È una ghiotta occasione per i corsisti che, per superare l'imbarazzo di conoscere poco l'inglese, hanno sempre rivendicato: "Ma io a scuola ho fatto francese!" Bene, per nostra fortuna: "Noi abbiamo fatto francese!"

Con un eloquio vivace, fluente e chiaro Vanda ci cattura con ascolti di poesie o canzoni famose, o testi di autori teatrali (Prévert, Valéry, Verlaine, Boris Vian, Brel, Brassens, Moustaki, Trenet e tanti altri) ne ritrova gli echi nella canzone italiana e riesce a sorprenderci con la comparazione tra testo e versione musicale o tra film e libri celeberrimi, conducendo i partecipanti dalla letteratura alla musica e al cinema.

Abbiamo vagato nella Parigi di *Notre Dame de Paris* di Victor Hugo alla ricerca della bella Esmeralda e di Quasimodo; ci siamo molto indispettiti per lo sciopero del *Métro* insieme alla spigliata e irriverente Zazie, creata dal magico e ironico Raymond Queneau.

Inoltre l'approfondimento di alcuni autori, molti trovati o ritrovati grazie al corso, ha suscitato notevole curiosità e desiderio di viaggiare nei luoghi che ne conservano ancora gli echi. Un esempio è la visita al museo l'Espace George Brassens, che la città natale Sète ha dedicato al cantautore, di fronte al cimitero di Le Py, dove è stato sepolto. Lo spazio museale si articola lungo un percorso di dieci stanze, molto interessante, ma la "genialità" sta nel fatto che ad accompagnarti è la voce di Brassens, che parla proprio a te… e che dire della visita alla tomba di Paul Valery, sempre a Sète, nel cimitero marino, sempre scoperto grazie alle lezioni della professoressa Vanda Medusi?

La continua ricerca da parte della nostra docente di spunti ci ha portati inoltre a scoprire cantanti francesi attuali e dalle tematiche contemporanee quali Juliette, Ben Mazuè, Stromae, Clara Ysè, Leila Huissoud.

Se l'obiettivo del corso era quello di migliorare la lingua, approfondire la conoscenza della canzone francese, di "scoprire" l'influenza che ha avuto sulla canzone italiana e, non ultimo, la socializzazione fra i numerosi partecipanti, si può dire che è andato ben oltre!.

Un corso colto, ma fresco e coinvolgente che consigliamo a chi ama il francese, la musica e la poesia (ma non rubateci il posto!)

Da sinistra a destra e dall'alto al basso:
1 - Jacques Prévert, 2 - Paul Valery, 3 - Paul Verlaine, 4 - Boris Vian, 5 - Jacques Brel, 6 - Georges Moustaki, 7 - Georges Brassens, 8 - Charles Trenet. 9 - Serge Gainsbourg.

Attualità del corso di Tombolo e Chiacchierino

RESTYLING DI TECNICHE ANTICHE

di ***Anna De Rosa e Elena Bagni***

Tombolo e chiacchierino, manufatti realizzati con fili molto sottili che si intrecciano o si annodano. Non sono semplici merletti ma custodi di un sapere antico che trasforma gesti lenti e ripetitivi in capolavori di straordinaria complessità.

Ascoltare il ticchettio dei "fuselli" del **Tombolo**, mentre i fili si incrociano e lentamente danno vita non più a centrini ma "gioielli" e "quadri" è come vivere dentro ad una melodia senza tempo della quale si è autori.

Le "navette" del **Chiacchierino** non producono rumore ma, con due nodi strutturati in "archi" e "cerchi", danno vita ad orecchini, bracciali, collane e tutto ciò che la fantasia del singolo vuole esprimere senza limitazioni.

In un mondo che corre veloce viene rivalutato il "passo lento", il piacere di non farsi investire da immagini e suoni ma immergersi nel piacere della manualità e della concentrazione.

Si è tramandata con fare, disfare, ricominciare, ma solo l'amore e la pazienza di chi "sa fare" riesce a traghettare nel futuro queste tecniche antiche coinvolgendo nuove generazioni.

Un sincero ringraziamento alla nostra insegnante **Maria Luigia Cozzolino** che, con perizia e pazienza, riesce a trasmettere la gioia di creare piccoli grandi capolavori.

SFERRUZZARE IN ALLEGRIA

di ***Matilde Misitano***

Ormai da diversi anni, il lunedì mattina rappresenta un appuntamento fisso per molte di noi. Infatti alle 8,30 presso il Centro Culturale ha inizio il corso di **Maglia e Uncinetto** tenuto dall'impagabile **Teresina Setzu.**

Anche prima dell'ora prestabilita è possibile vedere molte signore affrettarsi sul Lungomare di Pegli con le loro borse da lavoro, dalle quali verranno fuori, come dal cilindro di un prestigiatore, ferri, uncinetti, gomitoli di lana e cotone dalle mille sfumature di colore

La presenza è molto eterogenea. Al corso partecipano sia persone già capaci che, magari in passato, hanno confezionato capi per i propri figli e che oggi si divertono a farli per i nipotini, sia principianti che iniziano a sferruzzare impegnandosi nella creazione di una calda sciarpa. Ma tutte sono motivate dalla voglia di imparare qualcosa.

All'inizio dell'anno la docente consegna alle neo iscritte una piccola raccolta di fotocopie con i primi rudimenti del lavoro a maglia e uncinetto, ma durante tutta la durata del corso integra le osservazioni pratiche con lezioni tecniche in modo che tutte ottengano un soddisfacente risultato. Fornisce inoltre precisazioni sui tipi di filati, insegna come eseguire le misurazioni per adattare al proprio fisico un capo visto su qualche rivista o nella vetrina di un negozio e come procedere per gli scolli e i vari tipo di manica.

L'atmosfera durante la lezione è sempre serena e conviviale e non mancano tra un punto "diritto" e un "rovescio" le battute di spirito e le risate. Tutto si svolge sotto l'attenta supervisione della docente, che segue, consiglia e controlla il progredire dei lavori di ogni partecipante. Con gentilezza e professionalità non manca di rilevare le inesattezze e gli errori.

Chi sbaglia entra di diritto in quello che scherzosamente è chiamato "Penelope Corner" poiché alla sfortunata non resta altro che disfare, ma non è un grande peso perché c'è sempre l'aiuto di qualcuna e la grande soddisfazione finale di un lavoro ben fatto.

Si lavora, le due ore del corso passano velocemente e, con un caloroso arrivederci, si aspetta il prossimo lunedì.

FINECO
BANK
CALOSCI PIERPAOLO
VIA LUNGOMARE PEGLI, 169 - TEL. 010 0984166

Escursioni
PROPOSTE AUTUNNALI

di ***Antonio Parodi****

Un saluto a tutti, escursionisti e non, si riprendono finalmente le attività dopo un periodo estivo caratterizzato da un caldo terribile e quasi inesauribile. Purtroppo il cambiamento climatico sta assumendo scenari sempre più preoccupanti che avranno senz'altro ripercussioni anche nel nostro piccolo e limitato orizzonte.

Il programma delle escursioni è stato studiato già da qualche mese e non può, evidentemente, tenere conto di un andamento climatico che gli stessi esperti non riescono a definire; insomma, si spera sempre che il tempo conceda qualche tregua favore-vole alle nostre camminate. Il programma fino a tutto il 2026 è il seguente:

- 25 ottobre: Masone - Cascina Troia.
- 8 novembre: Albisola – Celle – Varazze per ciclopedonale.
- 22 novembre: Nervi – Sessarego - Bogliasco.
- 6 dicembre: Dinegro – Righi – Principe.
- Nelle feste natalizie speriamo di poter fare qualche giro per Presepi.

Ora vediamo qualche dettaglio delle gite:

- **Masone - Cascina Troia** è un classico che abbiamo fatto spesso negli anni scorsi. La Cascina Troia è un fabbricato antico riadattato nel Parco del Beigua, ha un ampio locale a piano terra, sempre aperto, con stufa e legna, fonte con acqua nel piazzale esterno, disponibilità di panche e tavoli. Si arriva alla cascina con strada asfaltata, che diventa poi sterrato e in seguito sentiero sassoso in salita (abbastanza breve). Il sentiero continua ancora con una decisa salita e si va a congiungere con l'importante mulattiera che proviene dalla Porta del Dente, sulla strada del Faiallo, e porta a Tiglieto e verso la pianura.
- **Albisola - Celle - Varazze** è una bella passeggiata, tutta sul mare, che si presta bene al periodo e al nuovo andamento climatico. Si cammina su un fondo variamente pavimentato (no sentieri), si può tenere l'ombrello aperto in caso di pioggia, si passa per centri con stazione del treno se si vuole accorciare il percorso, se invece il tempo è clemente e si vuole battere qualche record (personale) si può proseguire verso Cogoleto, Arenzano e, perché no, Voltri, sempre con possibilità treno.
- **Nervi - Sessarego - Bogliasco** è una tranquilla gita nel Levante genovese abbastanza sconosciuto a noi del Ponente, con salite, *creuze* e panorami superbi.
- **Dinegro - Righi - Principe**: questa escursione ha come destinazione il Parco delle Mura, ma con un approccio poco conosciuto: da Dinegro si sale per Salita degli Angeli (bella tosta, da affrontare con calma) alla Porta degli Angeli; superata questa si apre un cantuccio bucolico dominato però dal Cimitero della Castagna. Si può continuare per Forte Crocetta e arrivare, sempre per boschi, al Garbo e da qui a Granarolo, oppure per asfalto e sterrato al Parco delle Mura per il Forte Begato. Da Granarolo si può scendere a Principe per *creuze*, oppure con la Cremagliera Principe – Granarolo (con capienza ridotta).

  Dal Parco delle Mura si scende a Largo Zecca con la funicolare del Righi. Il Parco delle Mura è stato restaurato recentemente nella sentieristica, quindi i percorsi sono più agevoli; dispiace che la ferrovia Genova – Casella sia sempre in ristrutturazione impedendo quindi di arrivare al Parco delle Mura dall'alto (fermata del trenino di Campi).

Per finire, il solito consiglio: portate sempre il *telefono cellulare*, per chiamare eventualmente i soccorsi quando servono, se c'è campo... (viene anche utile come torcia, bussola, cartografia, GPS) e non dimenticate il *portafoglio*.

Intanto… sempre buone camminate!

*Referente Commissione Escursioni

Cascina Troia

Forte Puin

Arrivo a Granarolo della cremagliera Principe - Granarolo

EVENTI DEI PROSSIMI MESI

Si riparte!

Ci siamo. Un nuovo anno accademico sta per iniziare e, ancora una volta, il CUP si presenta con un programma ricco, ambizioso e, permettetemi di dirlo, davvero straordinario. Ma prima di guardare al nuovo anno, è doveroso fermarsi un momento e dire grazie.

Grazie ai tanti Soci che, con disponibilità, entusiasmo e generosità, offrono il proprio tempo e le proprie energie per far funzionare quella che, a tutti gli effetti, è una grande macchina organizzativa.

Una macchina che non si ferma quando, a maggio, terminano le lezioni. Tutt'altro. Durante l'estate il lavoro continua per preparare con attenzione e passione il nuovo anno accademico. Ed eccolo, finalmente, il risultato: **159 corsi in aula e 25 attività motorie**, per un totale di 184 proposte.

Un numero che rappresenta un vero record per il CUP e che ci colloca ai vertici delle associazioni similari a livello nazionale. Dietro questi numeri, tuttavia, non ci sono soltanto organizzazione e impegno: ci sono soprattutto **persone**. Ci sono i nostri Docenti, ai quali va tutta la mia riconoscenza, che mettono a disposizione competenze, esperienza e passione. E ci sono i Tutor, il cui prezioso lavoro contribuisce ai corsi e alle attività di svolgersi nel migliore dei modi. La loro disponibilità, durante tutto l'anno accademico, è qualcosa che merita di essere sottolineato e soprattutto ringraziato.

A tutti ricordo inoltre che l'elenco dei corsi, con la relativa disponibilità di posti - e tutte le informazioni sulla vita della nostra associazione - sono facilmente consultabili sul nostro sito: **www.cup99.it**.

C'è poi un altro appuntamento che quest'anno assume un significato particolarmente importante. Il nostro giornale, ***info*CUP**, compie infatti **vent'anni**. Vent'anni di pubblicazioni, di incontri, di approfondimenti e di racconti che hanno accompagnato la vita del CUP e che hanno contribuito a farne conoscere attività, idee e protagonisti. Un anniversario importante, per il quale desidero rivolgere un sincero grazie alla Direzione e alla Redazione, che in tutti questi anni hanno saputo dare voce alla nostra associazione con competenza, passione e continuità.

Proprio sulle pagine di *info*CUP desidero rivolgere uno sguardo anche alle iniziative culturali che ci attendono. In questo periodo, infatti, mi trovo ad assumere ad interim anche la gestione della **Commissione Cultura** e sono felice di poter anticipare alcune delle proposte del primo trimestre.

Al momento di andare in stampa è previsto il 30 settembre a Villa Doria Centurione un appuntamento dedicato all'**Ottavo Centenario del Transito di San Francesco** con la presenza e le riflessioni di **Monsignor Marco Tasca, Arcivescovo di Genova,** sull'attualità e sulla forza del messaggio di Francesco a distanza di otto secoli.

Altro appuntamento di rilievo il **24 ottobre alle ore 15.30, sempre nel salone degli Argonauti di Villa Doria Centurione**, con la conferenza per il **Festival della Scienza** dal titolo *Quando i metalli cambiarono il mondo*, tenuta dal **professor Paolo Piccardo**.

Poi sarà la volta del **Gruppo storico Sextum,** che ancora **in Villa Doria Centurione** ci farà riscoprire, attraverso una conferenza animata, atmosfere e fasti del passato.

Successivamente avremo anche l'occasione di **ricordare un grande ponentino, il professor Francesco Surdich**, e di ascoltare il tanto atteso **concerto della Scuola Musicale Giuseppe Conte**.

E poi… ci sarà ancora molto altro. Perché il CUP non è soltanto un insieme di corsi. È una comunità di persone che si incontrano, imparano, si confrontano, coltivano interessi e, soprattutto, continuano a vivere con curiosità e entusiasmo. È questo, in fondo, lo spirito con cui anche quest'anno **si riparte**. Con tanti corsi, tante iniziative e tante persone che, ciascuna con il proprio contributo, rendono possibile tutto questo.

Buon anno accademico del CUP a tutti!

Il vostro Presidente *Manlio Riccio*

INSIEME A TEATRO

di ***Giovanni Diego Boldi***
e ***Luigi Barbagelata****

Cari Soci, eccoci pronti ad affrontare un nuovo anno accademico ricco di appuntamenti. Anche quest'anno siamo stati invitati dal Teatro Nazionale di Genova alla pre-sentazione della nuova stagione. In tale occasione, a 75 anni dalla sua fondazione, il direttore Davide Livermore, alla presenza del sindaco di Genova, con entusiasmo ha spiegato tutto il programma della stagione che comprende 75 spettacoli, di cui 16 produzioni, 6 delle quali realizzate da giovani Under 35, e 59 di compagnie ospiti.

Il direttore ha ricordato il lavoro svolto nel 2025/26 con soddisfazione e successo. Nel programma di questa stagione sono previste rappresentazioni da non perdere. Vi consigliamo ad esempio Tullio Solenghi ne *I due gemelli veneziani*.

Vi ricordiamo che, dopo le iscrizioni al CUP, cominceremo con le prenotazioni. Rammentiamo anche ai Soci che gli spettacoli vengono rappresentati nei teatri Ivo Chiesa, Corte Lambruschini, Duse, Modena e Sala Mercato a Sampierdarena.

Per informarvi degli spettacoli scelti ci avvaliamo delle locandine nelle bacheche, che si trovano in vari punti del Ponente, delle mail e dei nostri Tutor.

Per qualsiasi ulteriore informazione vi ricordiamo che siamo sempre a vostra disposizione il **mercoledì dalle 15,30 alle 17,30 e il venerdì dalle 10 alle 12 presso la Segreteria del CUP,** Via Beato Martino n. 2A.

Vi aspettiamo numerosi e motivati come sempre.

*Referenti Commissione Teatro